

Gli straordinari viaggi della jole «*Vivere pericolosamente*» della



In seguito ad una esondazione del fiume Ticino, l'antico archivio dell'omonima Società Canottieri è andato irrimediabilmente perduto.

Dal sodalizio pavese (che ha oltretutto da tempo abbandonato la pratica del canottaggio, dedicandosi ad altre discipline sportive) non è stato pertanto possibile ottenere documenti o notizie in merito ad una segnalazione del giornalista (e grande cultore di storia remiera) Ferruccio Calegari, relativa al compimento – da parte di una “jole a 4 vogatori” della suddetta società - di due viaggi davvero straordinari: uno da Genova a Roma, l'altro da Pavia ad Amsterdam in occasione delle Olimpiadi del 1928.¹

Una ricerca presso la Biblioteca “Berio” di Genova ha però consentito di avere, grazie ad un articolo di stampa dedicato ad un diverso viaggio (Pavia-Venezia) compiuto dalla medesima imbarcazione, una conferma indiretta del raid Genova-Roma e, ancora, di recuperare due brevi servizi dedicati all'impresa “olandese”.

Nel presente documento si riproduce il materiale rinvenuto.

La Gazzetta dello Sport, 13 giugno 1928

IL RAID PAVIA-VENEZIA FELICEMENTE COMPIUTO

Venezia, 11 – Il raid Pavia-Venezia, iniziatosi il 4 corr., è stato felicemente concluso ieri alle 17. I valorosi argonauti – i postelegrafonici Emilio Sacchi, Raoul Rubino, Luigi Gatti, Luigi Monti e Garloni Carlo, sulla loro jole da mare a 4 remi hanno fatto il percorso in 7 tappe compiendo ogni giorno circa 60 chilometri, col

¹ Cfr. “La posta di Calegari” (rubrica del sito web del Comitato Regionale Lombardia della Federazione Italiana Canottaggio, “www.canottaggiolombardia.it”) del 24 dicembre 2006: “... Superando la distanza di 1.400 km., lungo i fiumi ed i laghi della Svizzera, Germania e Olanda, ... dal 22 luglio al 6 agosto 1928 una “Jole a quattro” della Canottieri Ticino [viaggiò] da Pavia ad Amsterdam per l'apertura delle Olimpiadi remiere. L'equipaggio era formato dall'avv. Cesare Martinotti, Carlo Pietra, Giuseppe Pietra, Luigi Rovatti e Virgilio Zanasi”. Nell'articolo l'autore precisava altresì che “... la stessa jole nel periodo aveva compiuto anche il raid sul Tirreno da Genova a Roma”. Interpellato al fine di conoscere qualche particolare in ordine a tale ultima impresa dei vogatori pavesi, il giornalista ha precisato di avere ricavato l'informazione da una vecchia pubblicazione dedicata alla storia della Società Canottieri Ticino, nella quale era riportata la seguente notizia: “1928: a remi fino ad Amsterdam, e da Genova a Roma [...] Di quel tempo all'incirca (ossia del raid Pavia-Amsterdam in occasione delle Olimpiadi, dal 22 luglio al 6 agosto) è anche una navigazione a remi con la stessa jole, da Genova a Roma, doppiando avventurosamente con mare mosso il Promontorio di Portofino, dove non c'è quasi mai sbarco possibile”.

seguito itinerario: Pavia-Piacenza, Piacenza-Cremona, Cremona-Casalmaggiore, Casalmaggiore-Revere, Revere-Pontelagoscuro, Pontelagoscuro-Chioggia, Chioggia-Venezia.

L'imbarcazione «Vivere pericolosamente», un nome che è tutto un programma, era stata gentilmente messa a disposizione dalla Società Canottieri Ticino. E' la stessa che, con vogatori del medesimo sodalizio pavese, si affermò nel cimento Genova-Roma.

Mossero incontro ai raidsmen numerose imbarcazioni delle due società locali Bucintoro e Querini, che fecero loro scorta d'onore fino alla sede dei canottieri bianco-azzurri, ove la presidenza di quest'ultima offerse un vermouth d'onore.

Alla sede del Dopolavoro Postelegrafonico ebbe poi luogo il ricevimento ufficiale. Allo spumante porse il saluto agli ospiti il direttore provinciale cav. uff. Ullmann, il quale si disse lieto di accogliere a Venezia i valorosi colleghi ed inneggiò alla bella propaganda che va svolgendo in tutti i campi, e segnatamente in quello dell'educazione fisica, il Dopolavoro. Risposero ringraziando il cav. Buci per la Società Canottieri Ticino e il cav. Torre.

Domani i valorosi argonauti, che sono latori di un messaggio del segretario del Fascio di Pavia, saranno ricevuti dal nostro segretario politico avv. Vilfrido Casellati.



La Gazzetta dello Sport, martedì 24 luglio 1928

IL RAID PAVIA-AMSTERDAM IL PASSAGGIO DA MILANO

L'equipaggio della Canottieri Ticino di Pavia composto dall'avv. Cesare Martinotti, dott. Carlo Pietra, geom. Giuseppe Pietra, geom. Luigi Rovatti e Virgilio Zanesi, ha iniziato il raid Pavia-Amsterdam, secondo il programma prestabilito.

L'imbarcazione è giunta ieri, domenica, alle 11,30 a Milano nella Darsena. I baldi canottieri pavesi sono stati festosamente accolti dai soci della Canottieri Olona che con tutte le loro imbarcazioni erano andati ad incontrarli.

Nella sede della Canottieri Olona i vogatori pavesi sono stati tratti a colazione durante la quale il vicepresidente dei rosso bleu milanesi gr. uff. Lorenzini ebbe per essi parole di vivo incoraggiamento e di augurio per il successo del raid. Alle ore 16 essi sono ripartiti alla volta di Abbiategrasso, meta della loro prossima tappa.



La Gazzetta dello Sport, mercoledì 8 agosto 1928

IL RAID PAVIA-AMSTERDAM COMPIUTO FELICEMENTE

Amsterdam, 7 – E' oggi arrivata nelle acque di Coenhaven l'imbarcazione «Vivere pericolosamente» partita da Pavia sedici giorni fa.

I cinque coraggiosi canottieri che hanno compiuto il faticosissimo raid Pavia-Amsterdam sono i due Pietra, Marangoni, Martinotti e Zanuti.

Essi hanno seguito il Ticino, il Lago Maggiore e traversato il Gottardo in ferrovia hanno ripreso il raid e per i laghi di Zugen e Lucerna sono entrati nel fiume Aar, il Reno e i canali olandesi fino al «Solunto».²

Oggi hanno attraccato vicino alla nave degli Azzurri salutati a gran voce dai nostri.

Essi hanno recato all'on. Ferretti un messaggio del confratello «Il Popolo» di Pavia.



Documento a cura di Claudio Loreto (Gruppo Sportivo "Speranza" – Genova)

² Il piroscifo adibito a casa-galleggiante degli atleti italiani partecipanti alle Olimpiadi di Amsterdam del 1928.